SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 24 MARZO 1966

Presidenza del Vicepresidente
PICCHIOTTI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore Lami Starnuti.

La seduta termina alle ore 10,25.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 24 MARZO 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro del tesoro Colombo, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco, il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 » (1519).
(Parere all'8ª Commissione).

« Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (1543).
(Parere alla 6ª Commissione).

« Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1966-1970 » (1552).
(Parere alle Commissioni riunite 6ª e 7ª).
(Seguito).

Il ministro Colombo, con riferimento al disegno di legge n. 1552, fa presente che il sistema prescelto per il pagamento delle prime due semestralità d'interessi, e, ove occorra, della prima annualità d'ammortamento di ciascuna quota di prestito, che ha precedenti legislativi, è stato adottato in relazione alla difficoltà di prevedere il momento in cui si dovrà far fronte ai pagamenti stessi; quanto al riferimento, contenuto nell'articolo 44, al Fondo per l'acquisto dei buoni del tesoro poliennali, esso è dovuto al fatto che fra pagamenti e prelevamento sul mercato dei necessari mezzi finanziari non sempre vi può essere coincidenza, poichè, tra l'altro, in determinate circostanze non vi è possibilità di emissione immediata di prestiti.

Il senatore Fortunati ricorda che, dal 1948 ad oggi, l'articolo 81 della Costituzione è stato costantemente interpretato nel senso che l'obbligo della copertura riguardi soltanto l'esercizio in corso; l'oratore ritiene che, fino a quando il Comitato parlamentare di studio costituito per l'esame della questione non avrà terminato i suoi lavori, la prassi anzidetta debba essere ancora seguìta, per non bloccare i piani poliennali.

Il senatore Martinelli accede alla tesi secondo cui — mentre il problema dell'interpretazione dell'articolo 81 è all'esame del Comitato di studio — si può continuare nella prassi richiamata dal senatore Fortunati, senza che ciò significhi poca considerazione per il punto di vista risultan-

te dalla nota sentenza della Corte costituzionale: pertanto ritiene che, nel caso presente, il criterio adottato sia accettabile, pur con le debite riserve di principio.

Il senatore Franza ritiene invece che il problema di cui trattasi debba essere accantonato fino a quando il Comitato di studio non sia pervenuto ad una conclusione.

Il senatore Trabucchi concorda, in linea di principio, col senatore Fortunati, nel senso che la copertura finanziaria per gli esercizi futuri, essendo per forza di cose caratterizzata da una certa elasticità, non possa essere indicata se non in via di massima, anche se tale sistema, dal punto di vista sostanziale, può essere fonte di legittime preoccupazioni.

Il senatore Angelo De Luca ritiene che non si possa accettare la tesi dell'accantonamento prospettata dal senatore Franza, anche perchè il Comitato di studio possa lavorare in piena tranquillità senza l'assillo dell'urgenza. A suo parere, la tesi del senatore Fortunati può essere in parte accolta; tuttavia, per evitare ogni atteggiamento polemico nei confronti della sentenza della Corte, mentre si riconosce valido, limitatamente al primo anno, il pagamento delle semestralità di interessi e dell'ammortamento con un'aliquota dei proventi del prestito, occorre prevedere la copertura di tali oneri per gli esercizi futuri con le maggiori entrate tributarie.

Il senatore Pesenti ritiene che l'articolo 81 prescriva l'obbligo dell'indicazione della copertura finanziaria soltanto per le nuove e maggiori spese disposte per l'esercizio in corso; osserva d'altra parte che non si possono fare previsioni precise, a distanza di anni, riguardo alle entrate tributarie degli esercizi futuri, nè si possono disporre con tale anticipo maggiori oneri tributari per coprire nuove o maggiori spese. A suo parere, di anno in anno, si deve vedere se la spesa preventivata dai piani pluriennali sia da confermare; alle eventuali variazioni occorre provvedere con altra legge.

I senatori Bertoli e Gigliotti si dichiarano d'accordo con la soluzione delineata dai senatori Fortunati e Martinelli, dopo di che la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1552.

Per quanto concerne il disegno di legge n. 1543, il ministro Colombo fa presente che, per quanto riguarda la copertura finanziaria negli esercizi successivi al 1966, si è tenuto conto dell'incremento delle entrate previsto dal piano quinquennale e dell'esperienza degli anni precedenti. Naturalmente — prosegue l'oratore — si tratta di una ragionevole previsione, basata non soltanto sul calcolo matematico ma su una linea politica di massima prudenza nelle scelte e di graduazione nel tempo dei provvedimenti ad esse relativi, con utilizzazione razionale delle limitate risorse disponibili. Unica alternativa a tale politica sarebbe l'inflazione.

Per quanto riguarda, in particolare, il secondo comma dell'articolo 1, si è voluto precostituire con esso uno strumento che consentisse di contenere gli stanziamenti, lasciando nello stesso tempo la possibilità di provvedere ad eventuali aumenti che si rendessero necessari e che fossero consentiti a suo tempo dalle disponibilità finanziarie. Il Ministro non esclude, peraltro, che a questa ultima eventuale esigenza si possa fare fronte con provvedimenti di variazione al bilancio, e si rimette, in materia, alla Commissione.

Il senatore Fortunati, anche in relazione a tale alternativa prospettata dal Ministro, ritiene che il comma anzidetto debba essere soppresso; si sofferma quindi su alcune altre questioni concernenti il disegno di legge in esame.

Il senatore Bonacina, per quanto concerne il secondo comma dell'articolo 1, ritiene che sia da sopprimere soltanto l'inciso: « con la legge di approvazione del bilancio dello Stato ». Per quanto concerne il primo comma dell'articolo 39, ritiene che sarebbe preferibile prevedere che le variazioni compensative di cui trattasi siano disposte, anzichè con decreti del Ministro del tesoro, con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro di concerto con quello della pubblica istruzione, sentito il Consiglio dei ministri.

Il ministro Colombo, dopo essersi brevemente soffermato sulle finalità dell'articolo 1, per quanto concerne il secondo comma conferma di rimettersi alla Commissione. Circa l'articolo 39, esprime la preoccupa-

zione che l'emendamento prospettato dal senatore Bonacina possa dar luogo ad una procedura meno rapida e ritiene che sarebbe miglior cosa ricorrere a provvedimenti di variazione al bilancio. Anche su tale soluzione, peraltro, ha qualche perplessità.

Dopo ulteriori interventi del Presidente, dei senatori Bonacina, Bertoli e Fortunati e del ministro Colombo, la Commissione decide di esprimere sul disegno di legge numero 1543 parere favorevole, proponendo peraltro alla Commissione di merito i seguenti emendamenti: all'articolo 1, sopprimere il secondo comma e, conseguentemente, sopprimere, nel terzo comma, il riferimento al secondo comma; all'articolo 39, sopprimere il primo comma, restando inteso che alle variazioni compensative che si rendessero necessarie sarà provveduto con leggi di variazione al bilancio.

Nel parere da trasmettere alla 6ª Commissione sarà sottolineata la connessione del provvedimento in esame coi disegni di legge n. 1536 e n. 1537, destinati a fornire parte della copertura finanziaria.

Il seguito della discussione, per quanto concerne il disegno di legge n. 1519, è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga dell'efficacia delle norme sull'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (1500).

(Esame).

Prende inizialmente la parola il senatore Caponi, presente a norma dell'articolo 25 del Regolamento; egli ricorda come l'INPS abbia emanato una circolare che, sospendendo anche oltre il 31 dicembre 1965 il pagamento dei contributi dei quali il disegno di legge prevede la fiscalizzazione, ha praticamente anticipato gli effetti dell'approvazione del disegno di legge medesimo. L'oratore afferma che questo costituisce un grave attentato alla libertà di decisione del Parlamento e sottolinea la responsabilità politica del Ministro del lavoro per questo atto: propone pertanto che la Commissione reagisca alle pressioni che si vogliono esercitare sul Parlamento sospendendo la discussione del disegno di legge fino a quando non sia stata revocata la circolare dell'INPS.

Contro la proposta del senatore Caponi si pronuncia il senatore Trabucchi, osservando che l'iniziativa dell'INPS potrà essere sindacata con altri strumenti di controllo parlamentare, ma che essa non può dar luogo ad un rinvio dell'esame del disegno di legge, tanto più che sussisteva la legittima previsione di una sollecita approvazione del disegno di legge stesso e che, pertanto, la circolare rispondeva a fondate esigenze di semplicità, per evitare rimborsi e conguagli di contributi. A queste osservazioni si associa il ministro Colombo, facendo presente anche che la circolare dell'INPS, lasciando immutato lo *status quo*, costituisce, in realtà, un omaggio e non un attentato alla libertà di decisione del Parlamento.

A favore della proposta sospensiva parla il senatore Bertoli, mentre il senatore Bonacina dichiara di ritenere improponibile, in sede referente, una questione come quella sollevata dal senatore Caponi. Contro questa tesi si pronuncia il senatore Bertoli, dopo di che la proposta sospensiva, messa ai voti, è respinta dalla Commissione.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Cuzari, il quale dichiara che l'attuale provvedimento è preliminare ad una nuova sistemazione generale della materia contributiva, anche se esso mantiene ancora un carattere anticongiunturale. Dopo aver sottolineato l'opportunità del provvedimento nell'attuale fase della congiuntura economica il senatore Cuzari conclude raccomandandone l'approvazione.

Il senatore Bonacina invita quindi il senatore Cuzari a mettere in luce, nella relazione per l'Assemblea, la situazione attuale, quale risulta dai più recenti dati trasmessi dall'ISCO al CNEL. In base a tali dati, nell'ultimo periodo gli incrementi della produttività sono stati sensibilmente maggiori di quelli salariali e ciò significa che le classi lavoratrici hanno dato un grande contributo alla ripresa produttiva. In considerazione di ciò, conclude l'oratore, il mondo imprenditoriale deve sapere che la maggioranza governativa si attende da esso una più attiva partecipazione alla ripresa economica, soprattutto attraverso una intensificazione degli investimenti produttivi.

Il senatore Caponi svolge quindi un ampio intervento, nel quale critica l'impostazione del disegno di legge, considerandolo favorevole soltanto ai grandi gruppi monopolistici. L'oratore afferma che, a suo giudizio, la fiscalizzazione degli oneri sociali non rappresenta uno strumento anticongiunturale efficiente: infatti, l'attuale fase di iniziale ripresa economica si accompagna ad una persistente flessione dell'occupazione e degli investimenti produttivi, per cui, secondo l'oratore, occorre mutare l'indirizzo della politica economica, favorendo l'espansione della domanda interna. Il senatore Caponi conclude il suo intervento accennando al problema della posizione contributiva di talune categorie non comprese nel provvedimento in esame, quali i coltivatori diretti, e chiedendo al Governo se non sarebbe più opportuno destinare alla soluzione di problemi più urgenti i mezzi finanziari che vengono invece concessi alle grandi aziende.

Il senatore Fortunati richiama l'attenzione della Commissione sul carattere illusorio dei vantaggi derivanti agli imprenditori da provvedimenti di questo tipo. Infatti, in presenza di un sistema fiscale effettivamente progressivo, gli imprenditori, sgravati dei contributi assicurativi, dovrebbero ripagare questo vantaggio in sede di imposizione sul reddito; inoltre, è verosimile che i lavoratori, di fronte a questo nuovo vantaggio concesso agli imprenditori, intensifichino la pressione salariale. Ne consegue che il solo risultato del provvedimento potrà essere quello di creare nuove rendite di posizione e di consolidarne alcune già esistenti.

Dopo un breve intervento del senatore Pirastu (che si riserva di presentare emendamenti in Assemblea), il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco contesta le critiche mosse dal senatore Caponi circa la efficacia anticongiunturale della fiscalizzazione. Dopo avere sottolineato il contributo dei lavoratori alla ripresa produttiva, il Ministro del lavoro sostiene l'opportunità della proroga della fiscalizzazione, in quanto la mancanza di essa potrebbe avere effetti deleteri ai fini della ripresa ecoonmica.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Cuzari di presentare all'Assemblea una relazione favorevole sul disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione al Tesoro dello Stato a fabbricare ed emettere biglietti di Stato da lire 500 » (1506), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Salerni, che sostituisce il senatore Banfi assente, la Commissione approva senza discussione il disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti ricorda l'impegno della Commissione di esaminare i disegni di legge per il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra; a lui si associa il senatore Angelilli, il quale sollecita anche la discussione del disegno di legge n. 1215-*Urgenza*, prospettando altresì l'esigenza di introdurvi modifiche non marginali. Il senatore Maier, aderendo alla richiesta del senatore Gigliotti, ricorda l'impegno preso già nel 1964 dalla Commissione, di esaminare con precedenza il problema di un adeguamento delle pensioni di guerra indirette.

La seduta termina alle ore 13,05.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 24 MARZO 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 17.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 1404 E 1405

Il senatore Cassini prospetta l'opportunità che il disegno di legge n. 1404, assegnato in sede primaria alla 1ª Commissione, venga invece deferito alla 11ª Commissione in sede referente. A sostegno di tale richiesta, l'oratore fa presente che il provvedimento riguarda materia sanitaria, che esso è stato approvato dalla Commissione igiene e sanità della Camera e che la legge 15 febbraio 1963, n. 151 — che tale disegno di legge si

propone di integrare — è stata a suo tempo discussa ed approvata dalla 11ª Commissione del Senato.

Per analoghe ragioni, lo stesso senatore Cassini propone di sollevare la questione di competenza riguardo al disegno di legge n. 1405, anch'esso deferito all'esame della 1ª Commissione.

La Commissione accoglie tali proposte e dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato che i disegni di legge suddetti siano assegnati all'esame dell'11ª Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Riordinamento della legislazione pensionistica guerra** » (**249**), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (**263**), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (**565**), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (**794**), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (**867**), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (**868**), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (**869**), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Lombari, estensore del parere, fa presente che i disegni di legge sopra indicati, accettabili nel complesso, presentano nondimeno alcuni aspetti che sarebbero meritevoli di un più attento esame, specie per quanto riguarda la composizione e la funzione delle commissioni mediche e del comitato di liquidazione, le tabelle allegate, il criterio innovativo per la soluzione del problema delle invalidità coesistenti, la proroga dei termini per la constatazione sanitaria prevista dal secondo comma dell'articolo 86 ed altre questioni. Tuttavia, data l'urgenza del problema e la sua rilevanza umana e sociale, l'oratore propone di trasmettere alla Commissione di merito un parere in via di massima favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Di Grazia, Tibaldi, Pignatelli, Cassese e del Ministro della sanità, la Commissione approva la proposta del senatore Lombari.

SULLO SCIOPERO DEI SANITARI MUTUALISTICI

Il senatore Picardo fa presente il disagio prodotto dagli scioperi in atto dei sanitari mutualistici ed esprime il voto che il Presidente del Consiglio promuova al più presto un incontro tra i Ministri competenti, al fine di arrivare ad un rapido componimento della vertenza nell'interesse delle categorie interessate e della salute pubblica.

La Commissione unanime aderisce al voto del senatore Picardo.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

6ª (Istruzione pubblica e belle arti)

e

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 25 marzo 1966, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1966-1970 (1552).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Venerdì 25 marzo 1966, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45